

# PERCORSI DIDATTICI

## Il gatto

di: Mavale

scuola: Cremona

area tematica: Lingua italiana

pensato per: 8 - 11 anni

### OBBIETTIVO DIDATTICO

Saper produrre diversi tipi di testo.

TIPOLOGIA TESTUALE: testo informativo e testo descrittivo.

TEMPI: 6- 8 ore circa.

### PERCORSO DIDATTICO

- Osservazione diretta di un gatto e raccolta dei dati in tabella
- Lettura testi tipo:
  - o da I GATTI NELLA LETTERATURA di Alessandro Paronuzzi, Agenzia Libreria Ed.
  - o da LA DISFATTA DI ADOLFO CAMPANULA di M. Campbell, in LE PIU' BELLE STORIE DI GATTI di L. O'Mara, TEA ed
- Produzione testo personale.

**Percorsi Didattici è un progetto proposto da:  
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO JESI CENTRO**

**PER METTERVI IN CONTATTO CON NOI  
scrivete in C.So Matteotti 46 - 60035 JESI AN  
telefonate allo 0731 57652  
inviare una mail a "[percorsididattici@jesicentro.it](mailto:percorsididattici@jesicentro.it)"  
visitate il sito "[www.jesicentro.it](http://www.jesicentro.it)"**



## IL GATTO

### LE FUSA

Questa caratteristica così peculiare della sua specie condivisa soltanto con gli altri felini.

Tutti conoscono le fusa ed hanno avuto modo di udire in qualche occasione quella vibrazione assordante che il gatto produce quando vuole, in genere, comunicare la condizione di felicità. E' un dato di fatto che il gatto praticamente nasce facendo le fusa e molte volte è facendo le fusa che muore; le fusa, in un certo senso, sono la sua particolarissima carta d'identità, con la quale attraversa il mondo, ed ogni gatto ha modi e tempi propri di produzione, così come ogni individuo possiede delle impronte digitali diverse da ogni altro. Lo scrittore Bruce Marshall è stato un grande amante dei gatti, e per un certo periodo nella sua abitazione ha convissuto felicemente con ben otto esemplari. Ha avuto modo di rilevare: «Dalle loro fusa li distinguereste. Hengist giunge a ebollizione soltanto alle sette di sera, allorché salta sulle ginocchia, nella speranza che il mio bicchiere di gin e vermouth si riveli pieno di quel latte che egli ha ormai imparato a rubare dalle brocche, intingendo la zampa come il povero Armitage. Horsa canta alle quattro, quando arriva il carrello del tè. Quelle di Cassie sono fusa in memoriam azionate per gratitudine nelle mie braccia dal minuscolo micino che un tempo riscaldai contro la mia guancia.

### LE VIBRISSE:

Le vibrisse nel gatto (ben dodici coppie per lato) sono molto più lunghe di quelle del cane, arrivano infatti a raggiungere i dodici centimetri. Grosse più del doppio dei peli normali, sono dei formidabili «radar», delle vere e proprie antenne in grado di rivelare ogni minima corrente d'aria, e sensibili ad ogni fonte di stimolo. Sono particolarmente efficaci durante la notte, o comunque in condizioni di scarsa luminosità: il gatto è un predatore prevalentemente notturno, e con le vibrisse danneggiate la sua abilità viene seriamente compromessa.

Le vibrisse possono essere piegate tanto in avanti durante l'attività di esplorazione - quanto all'indietro nei momenti di pericolo e di all'erta.



## **L'AGILITÀ:**

Tre aggettivi per caratterizzare il gatto? Potenza eleganza ed agilità. Il gatto è davvero una tigre in miniatura, e l'impressione che dà anche nei momenti di riposo profondo è quella di essere sempre pronto balzare: per inseguire, fuggire, aggredire, o più semplicemente giocare con il gomitolo di lana o di spago che gli viene proposto per suo e nostro divertimento.

Di acrobati nel regno animale possiamo trovarne tanti: ma in una immaginaria competizione è lecito pensare che la vittoria finale spetterebbe proprio a lui, magari stupendoci tutti con un effetto speciale, una caduta dall'ultimo piano con doppia o tripla contorsione. E' anche vero che il gatto qualche volta sopravvaluta le proprie capacità o fa male i suoi conti: così capita di assistere - nel migliore dei casi - a qualche scenetta dall'effetto comico, con un gatto aggrappato disperatamente con le unghie sull'orlo della tavola, mentre trascina con sé nell'inarrestabile caduta, tovaglia, piatti e bicchieri. E qualche volta, ahimè, finisce peggio: il destino non è sempre benevolo con chi si compiace di condurre una vita spericolata. Ma queste sono, fortunatamente, eccezioni: le pirotecniche 24 acrobazie del gatto sono di norma avviate a concludersi felicemente, e non potrebbe essere diversamente per chi gode fama di possedere nove vite.

E' noto a tutti, del resto, il «meccanismo di raddrizzamento» che i gatti posseggono e che sfruttano tutte le volte che si trovano a precipitare da qualche inconsueta altezza (generalmente per un balzo troppo avventato da un cornicione ad un' altra, ma anche perché troppo eccitati da qualche preda avvistata in strada: i ricci sono una continua tentazione!). Il fenomeno è stato attentamente studiato e si è visto come il gatto per prima cosa ruota la testa in maniera da riportare lo sguardo verso il basso, poi avvicina le zampe anteriori al muso per attenuare l'impatto del capo, infine riporta il corpo in asse con il capo, in maniera che tutti e quattro gli arti siano in grado di toccare simultaneamente il terreno ammortizzando gli effetti di una caduta altrimenti fatale. Tutto ciò, in una frazione di secondo!

## **L'UDITO:**

Si potrebbe scrivere un intero saggio sul modo che hanno i gatti di dormire. Del resto, è la loro attività principale: un gatto infatti dorme dalle quattordici alle diciotto ore al giorno (ed i gatti soli tendono a dormire più di quelli che vivono in compagnia).

A questo proposito ha voluto puntualizzare Eric Gurney che «gli esseri umani dormono. Dormono anche i gatti; ma, in genere, più che dormire si appisolano». L'impressione infatti è quella di essere sempre pronti a reagire al minimo rumore, completamente rilassati solo nei brevi periodi di sonno profondo; e non potrebbe essere diversamente si considera la sensibilità del loro apparato uditivo.



## **LA PULIZIA:**

Quando un gatto si lecca davanti ad un estraneo, vuol dire che lo ha ammesso nel proprio gruppo.

Quando gli occhi sono ancora chiusi, i principali sensi utilizzati nelle prime due settimane dal micio (che al momento della nascita pesa poco più di cento grammi!) sono l'olfatto, il tatto e la sensibilità termica. Grazie a quest'ultima, egli è in grado di individuare immediatamente la superficie più calda, ad infilarsi nell'angolo più accogliente del ventre materno, confortato dal calore dei fratelli: guai ad allontanarsi, in questi primi giorni di vita! Durante questo periodo, mamma gatta strofina spesso il muso contro i gattini e li lecca ripetutamente su tutto il corpo. Se qualcuno dovesse rinvenire un gattino abbandonato, con gli occhi ancora chiusi, oltre a provvedere con urgenza all'allattamento con il latte artificiale (facilmente reperibile nei negozi per animali e da preferire decisamente al latte di vacca, che può rivelarsi inadatto), deve nello stesso tempo sostituirsi anche in questo comportamento alla madre assente: massaggiando delicatamente la panciolina.

Raggiunte le due settimane, il gattino ha ormai aperto gli occhi e da allora anche il suo diventa un mondo d'immagini. Inizia così il comportamento guidato dalla vista.

Compaiono i primi denti da latte e si scopre quanto possa essere piacevole utilizzare la propria saliva per lavarsi, aiutandosi con una zampina, tutte le parti del corpo! Anche per questa forma meticolosa di pulizia il gatto ha conseguito tanta popolarità. Se si pensa che da adulto il gatto arriva a dedicare oltre il cinquanta per cento del suo tempo a questa attività, è facile capire quanto sia giustificata la sua fama di animale pulito come nessun altro...

Desmond Morris ha osservato come il gatto segue scrupolosamente un vero e proprio rituale, distinto in tempi (ed altrettanti movimenti). Infatti:

1. prima si lecca le labbra;
2. poi si lecca la parte laterale di una zampa, fino a quando questa non è bagnata;
3. si passa allora la zampa sulla testa (comprendendo col gesto l'orecchio, l'occhio, la guancia e il mento);
4. si bagna a nella stessa maniera l'altra zampa;
5. si lecca la zampa bagnata sull'altro lato della testa;
6. si lecca le zampe anteriori e le spalle;
7. si lecca i fianchi;
8. si lecca la zona genitale;
9. si lecca le zampe posteriori;
10. conclude infine l'opera, leccandosi la coda dalla base alla punta.



Osserva il tuo gatto o quello di un tuo amico e prova a compilare la tabella:

<b>IL LINGUAGGIO DEL GATTO</b>					
	<b>Amichevole</b>	<b>In agguato</b>	<b>Pronto all'attacco</b>	<b>Spaventato</b>	<b>Sulla difensiva</b>
<b>Corpo</b>					
<b>Pelo</b>					
<b>Coda</b>					
<b>Orecchie</b>					
<b>Occhi</b>					
<b>Baffi</b>					
<b>Miagolio</b>					



## TABELLA PER L'INSEGNANTE

Dopo la raccolta dei dati effettuata individualmente da ogni alunno, in classe si può attuare un confronto con una conversazione guidata dall'insegnante che porterà alla compilazione di una tabella comune come quella che segue:

<b>IL LINGUAGGIO DEL GATTO</b>					
	<b>Amichevole</b>	<b>In agguato</b>	<b>Pronto all'attacco</b>	<b>Spaventato</b>	<b>Sulla difensiva</b>
<b>Corpo</b>	Testa alta	Corpo disteso	Dorso arcuato sulla punta delle zampe	Dorso arrotondato	Appoggiato sulle zampe posteriori
<b>Pelo</b>	liscio	liscio	Eretto sul dorso e sulla coda	Eretto su tutto il corpo	Coricato
<b>Coda</b>	Dritta	Sussultante	Nervosa e curva	Agitata in tutte le direzioni	Bilanciata
<b>Orecchie</b>	In avanti e verso l'esterno	In avanti	appiattite	Sui lati	Irregolari
<b>Occhi</b>	Grandi aperti	Rotondi, molto aperti	Pupille ristrette	Pupille dilatate	Pupille dilatate
<b>Baffi</b>	Poco distanziati	Distanziati in avanti	distanziati	uniti	Distanziati All'indietro
<b>Miagolio</b>	Fusa ron ron miagolato	In silenzio	Urla stridule	Soffio intenso	Sommesso brontolio

## LA DISFATTA DI ADOLFO CAMPANULA

Adolfo Campanula è il più vecchio e posato dei nostri gatti. Ha le sue riserve di caccia personali su un dirupo boscoso dietro casa nostra, e guai al cane o al gatto che invadono. Nella prima giovinezza si è guadagnato un'inviabile reputazione come specialista di caccia grossa, e ha un metodo tutto suo per assicurare alle proprie imprese il dovuto riconoscimento. Ogni volta che cattura un coniglio, uno scoiattolo, un ratto o un serpente, va in cerca della padrona e le depone ai piedi il suo tributo. Questa determinazione nell'essere citato come esempio di valore può essere a volte fonte d'imbarazzo, soprattutto quando porta un serpente lungo un metro e mezzo nella sala da musica, e lo lascia a divincolarsi sul tappeto con grande orrore degli ospiti. Ma quali che siano i rischi, Adolfo non intende rinunciare a una qualsiasi occasione per render noti i propri talenti. Se fosse un uomo si farebbe compagnare nelle sue spedizioni di caccia da un agente pubblicitario, e al ritorno andrebbe a pranzo con i redattori di tutti i giornali sportivi. Così come stanno le cose, senza neanche un corso per corrispondenza in tecniche pubblicitarie, Adolfo se la cava egregiamente.

Se qualche studioso degli atteggiamenti volesse svolgere una ricerca su ciò che costituisce l'essenza di un'espressione di maestà dignitosa, talvolta coniugata ad altezioso disdegno, farebbe senz'altro bene a rivolgersi ad Adolfo. Adolfo procede sulla sede stradale senza fretta né preoccupazione per la propria incolumità, tra clacson di automobili e abbaiare di cani. Quando qualche cane che non conosce Adolfo lo prende per un gatto normale che può essere rincorso per puro divertimento, è abitudine di Adolfo rallentare appena il passo e collocarsi sulla traiettoria del nemico, assumendo la posa e l'espressione di una sfinge, immagine scolpita di tranquillità e controllo muscolare. Solo i sonnacchiosi occhi color ambra ardono senza posa, fissi sul muso inferocito dell'assalitore che gli si avventa addosso a zanne scoperte e pelo ritto. Quando l'assalto è troppo feroce per potersi dire di buon gusto anche trattandosi di cane, accompagnato da digrignar di denti e latrati isterici Adolfo è capace di sbadigliare in faccia all'assalitore, in maniera tanto deliberata quanto cortese, come potrebbe fare un gentiluomo di buona educazione di fronte a una manifestazione emotivita incontrollata. Misteriosamente, di solito il cane si ferma a una trentina di centimetri da quei calmi occhi gialli descrivendo un semicerchio nel raggio delle due fiamme gemelle, riempiendo l'aria di espressioni di sfida che gradualmente si spengono fino a trasformarsi in stolidi guaiti, e comincia pur dignitosamente a rinculare, mentre Adolfo ammicca solenne e fissa un punto oltre il nemico in ritirata, in un misterioso spazio non contaminato da cani prepotenti e fracassoni.

Si è dato qualche caso di cane che non si sia arrestato al comando ipnotico di quegli occhi gialli. In tal caso si è visto un lampeggiare di pelo nell'aria, e Adolfo atterrare con precisione sul collo della vittima, cominciando ad artigliare con metodo e precisione la fronte e le morbide orecchie del cane terrorizzato.



[www.jesicentro.it](http://www.jesicentro.it)



[percorsididattici@jesicentro.it](mailto:percorsididattici@jesicentro.it)

Può darsi che nella popolazione canina del vicinato sia corsa voce di questi incontri, poiché nessuno ha mai considerato come un punto a sfavore della reputazione di combattente di qualsiasi cane, il fatto che questi si tenga bene alla larga da zone frequentate da Adolfo.

Per anni nessuno mise in discussione il dominio di Adolfo sugli altri gatti della casa. Poi arrivò Zampe d'Argento, briccone di bell'aspetto dal serico manto adorno di riflessi azzurri e argentati. Era innegabile che con le signore Zampe d'Argento ci sapesse proprio fare. Mentre Adolfo lo considerava un micino scherzoso il cui senso dell'umorismo non era compensato da un sufficiente senso della dignità, Zampe d'Argento aveva conquistato tutti i cuori, e a ogni suo apparire diventava il centro dell'attenzione. Adolfo trovava evidentemente disgustoso il modo in cui quel piccolo presuntuoso inarcava speranzoso il dorso non appena una mano umana si avvicinava per carezzarlo.

N. MARGARET CAMPBELL

Utilizzando I dati raccolti nella tabella, prova a parlare del gatto che hai osservato.



[www.jesicentro.it](http://www.jesicentro.it)



[percorsididattici@jesicentro.it](mailto:percorsididattici@jesicentro.it)